Problemi di stagione

I falsi colpevoli dei « vizi » del calcio

Secondo certa critica, responsabili sono « tecnici incapaci e privi assolutamente di coraggio, compiacenti e ruffiani »

Il « modello » rappresentato dalla nazionale azzurra, giunta quarta ai recenti « mondiali » di Baires, stando a certa critica sarebbe stato tradito. Se ne è avuta conferma dall'eliminazione, in campo europeo, di quattro squadre italiane (Napoli, Torino, Vicenza e Juventus), e dall'inizio del campionato. Chi ci segue, conosce fino alla noia il nostro punto di vista. Ma non sarà male tornarvi insieme sopra, anche alla luce di certe affermazioni che tendono a stravolgere i termini della questione. Ci sforzeremo di essere più chiari possibile, ponendoci con la dovuta modestia di fronte alla materia del contendere. Non vi è dubbio che quando si vuole addossare a un certo tipo di critica, e a commenti sin troppo bonari, una parte delle responsabilità dei « mali » del calcio, noi possiamo anche essere d'accordo. Ma dobbiamo anche dire che non ci sentiamo affatto chiamati in causa, senza per questo menarne vanto.

Respingiamo, invece, e in maniera netta affermazioni che vorrebbero scaricare sui tecnici responsabilità che sono di altri e che risalgano più a monte. Che senso ha sostenere che « in Italia il calcio viene gestito da tecnici incapaci e privi assolutamente di coraggio, e interpretato da giocatori pigri e refrattari, chiusi nel loro egoismo corporativo »? Non si eludono così i termini reali della questione? In parole povere, sarebbe come se per avere onorevolmente diritto di cittadinanza all'anagrafe degli allenatori, essi dovessero un bel mattino svegliarsi tutti insieme e stabilire: « Da oggi si applica il calcio-spettacolo ». Che poi i « ragazzi che ancora devono aprire gli occhi alla vita agonistica », non abbiano a disposizione le strutture, non diciamo per « aprirli » ma neppure per « stropicciarseli» gli occhi, è problema che non sfiora minimamente l'estensore della nota. Ed allora, perché non dire tutta la verità, come fa — per fortuna — buona parte della critica più avveduta ed equilibrata?

Il calcio è una delle tante componenti del mondo dello sport, per cui il discorso dovrebbe venire allargato se si vuole dargli credibilità. Ebbene, se si punta all'approdo del « calciatore-atleta » ed anche all'« atleta » nell'accezione più estensiva, sarà necessario che lo sport divenga materia di insegnamento nelle scuole. Una programmazione scolastica che non contemplasse simile capitolo, sarebbe monca in partenza. L'ISEF assurgerebbe così a facoltà universitaria, la scuola (fin dall'asilo) si attrezzerebbe per far svolgere ai ragazzi quegli sport per i quali sono dotati. Entrerebbe in campo pure la medicina preventiva, che attraverso adeguati esercizi ginnici porterebbe alla correzione di quelle malformazioni fisiologiche che affliggono migliaia di nostri giovani. E diciamolo con una punta di sana crudezza: il popolo italiano non è un popolo che si rifiuta di fare sport. La verità è che non è mai stato messo nelle condizioni di poterlo fare, di praticarlo. L'attuale « educazione fisica » è un pannicello caldo, che non risolve un bel niente: Confucio affermava che « Ne uccide più il ridicolo che la parola ».

E poi, se il calcio, se i suoi valori e i suoi vizi sono quelli che sono, la colpa non è certo delle diverse ragnatele inventate dai tecnici compiacenti e ruffiani. *Allorché il calcio è diventato un'industria, è esploso il campanilismo, la rincorsa al « divo » e, inevitabilmente, i toni si sono fatti esasperati. E per le società ha sempre più contato « il risultato », più che lo « spettacolo » o la certosina pazienza di formare il « calciatore-atleta ». Persino i vivai sono nati in funzione della legge del profitto. E gli attuali 130 miliardi di deficit sono la conferma esplicita di come sia stata allegramente amministrata questa industria. Altro che colpa dei tecnici... sono sempre loro poi i primi a pagare per coprire « cose poco pulite ». Essi non sono altro che falsi colpevoli (senza con questo disconoscere che percepiscono fior di milioni. Ma qui entriamo in una diversa dimensione e il discorso si farebbe lungo). Le brutte figure nelle coppe hanno sensibilizzato buona parte degli addetti ai lavori, che hanno avanzato proposte: anticipo dei campionati; ristrutturazione della Coppa Italia; diversa preparazione atletica; tempi ristretti di inattività, ecc. Hanno fatto eco a tali proposte la stessa Federcalcio e la Lega. Le acque si sono mosse, perché anche il calcio, e lo sport più in generale, deve mettersi al passo con la società civile. La pratica sportiva è un'esigenza di tutti i cittadini, altro che fesserie sulla razza o su un football istintivamente più mediterraneo, più aggressivo, più solare. E un modo diverso di governare si misura anche in una maniera diversa di concepire e di giudicare lo sport.*

g. a.

Comincia oggi a Manila il girone finale dei « mondiali »

Basket: per sperare in una medaglia l'Italia dovrebbe battere gli USA

In campo, oltre ad italiani e americani, URSS, Filippine, Brasile, Jugoslavia, Canada e Australia - La sconfitta subita nelle eliminatorie ad opera dei « carioca », che conservano i due punti, ha compromesso il cammino degli azzurri che possono tuttavia ben figurare

MANILA — A parte la sorprendente eliminazione della Cecoslovacchia ad opera dell'Australia, i gironi di qualificazione hanno confermato i pronostici e così a tenere compagnia a Filippine ed Unione Sovietica, ammesse di ufficio, sono andate Jugoslavia, Canada, Brasile, Italia, Stati Uniti e gli stessi australiani. Un gruppo di squadre che rappresenta il meglio visto qui a Manila.

L'Italia purtroppo ha gettato al vento la vittoria con il Brasile e questi due punti potrebbero costare caro al fini del piazzamento. La squadra non è certo nelle migliori condizioni, soprattutto dal punto di vista psicologico (primo fra tutti Bertolotti, veramente irriconoscibile). Può darsi che il superamento del turno sblocchi gli azzurri. Il compito che li attende è tutt'altro che facile a cominciare dall'odierna partita con gli USA che la TV trasmetterà nel corso del TG2 Stanotte: per arrivare a lottare in zona medaglia, saranno necessarie le vittorie con Canada, Australia, Filippine e con una delle altre tre formazioni e poi guardare cosa fanno le altre per arrivare a disputare una delle due finalissime.

Quanto al tonfo della Cecoslovacchia non deve sorprendere più di tanto. I cecoslovacchi questa eliminazione se la sono voluta: giunti nelle Filippine in anticipo sulle altre squadre si sono impegolati in partite di esibizione in vari punti dell'arcipelago senza un adeguato acclimatamento. Alla fine — complice anche una epidemia di congiuntivite virale — hanno messo in campo giocatori in condizioni fisiche precarie e la battuta d'arresto è stata inevitabile.

La sostanziale conferma venuta dai gironi eliminatori induce a riaffermare anche i pronostici espressi alla vigilia di questo mondiale, pronostici che vedono nella Jugoslavia e nell'Unione Sovietica le squadre favorite. Gli slavi, che pure hanno sofferto, almeno nel primo tempo, i canadesi, hanno dimostrato di essere il complesso più omogeneo, quella dalla « panchina lunga », in grado cioè di avere a disposizione cambi all'altezza dei titolari.

I sovietici non si sono ancora visti all'opera, ma la loro condizione appare assai buona. Sono venuti qui per fare bella figura e certamente la faranno. Oltretutto adesso hanno avuto l'opportunità di studiare attentamente gli avversari e di ambientarsi senza doversi preoccupare delle gare di qualificazione. Gli Stati Uniti sono la « terza forza », di questi campionati. Non si sono ancora espressi completamente, ma appaiono sulla via del miglior rendimento. Hanno battuto contro l'Australia nella giornata inaugurale, poi hanno cominciato a far capire di quale pasta sono fatti, sbattendo la porta in faccia a dominicani e cecoslovacchi. Costituiscono una squadra molto solida, anche dura. Non è certo la formazione migliore che gli « States » potevano mandare (tutti i giocatori, ad eccezione di uno, fanno parte degli « athletes in action », un gruppo che predica la fede anche durante le manifestazioni sportive), ma sicuramente daranno filo da torcere a tutti. E con il passare del tempo miglioreranno sicuramente anche perché alcuni elementi (tipico esempio è Drollinger, il più quotato, reduce da un intervento ad un ginocchio) si sono presentati a Manila non certo nelle condizioni fisiche ideali.

Di Australia e Filippine c'è poco da dire. I « canguri » probabilmente sono paghi di quanto hanno fatto, ma non vanno presi sottogamba. Le Filippine si comporteranno da perfetti padroni di casa: si inchineranno alle altre sette e ringrazieranno per gli insegnamenti.

Brasile, Italia e Canada cercheranno di inserirsi nel discorso di vertice, sperando che gli Stati Uniti rivelino dei limiti e le altre due « grandi » incappino in qualche giornata negativa. Ha destato grossa impressione il Brasile, splendidamente diretto da Ari Vidal: i sudamericani oltretutto partono avvantaggiati, essendosi portati appresso la vittoria sull'Italia, valida anche per il girone finale. Se Vidal riuscirà a tenere i suoi con i piedi per terra, il Brasile potrebbe diventare la rivelazione di questo mondiale.

Una rivelazione, sul piano individuale, c'è già ed è il canadese Leo Rautins, giovanissimo (ha appena 18 anni, è alto 2,03). Ha fatto soffrire il grande Dalipagic. E' già un grosso giocatore anche se ogni tanto affiorano piccole lacune dovute ad inesperienza (a volte esagera nel tiro).

La situazione

Jugoslavia, Canada, Brasile, Italia, Stati Uniti e Australia si sono qualificati per la finale a otto assieme a Filippine (paese ospitante) e Unione Sovietica (campione uscente). Il girone finale della seconda fase qualificherà la prima e seconda classificata per la finalissima in incontro unico che assegnerà il titolo, terza e quarta giocheranno la finale per il bronzo.

Poiché nel girone finale restano validi i risultati degli incontri diretti delle eliminatorie, Jugoslavia, Brasile e USA partiranno con due punti all'attivo in classifica.

L'Italia, entrando come seconda del gruppo B, incontra subito Stati Uniti e Jugoslavia nelle prime due giornate di gara.

GIRONE A

I RISULTATI

Canada-Corea del Sud	105-69
Jugoslavia-Senegal	99-64
Jugoslavia-Corea del Sud	121-85
Canada-Senegal	60-42
Corea-Senegal	86-84
Jugoslavia-Canada	105-95

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	3	3	0	325	244	6
Canada	3	2	1	240	216	4
Corea Sud	3	1	2	240	310	2
Senegal	3	0	3	190	245	0

GIRONE B

I RISULTATI

Brasile-Cina	154-97
ITALIA-Portorico	93-80
Portorico-Cina	107-104
Brasile-ITALIA	88-84
Brasile-Portorico	100-88
ITALIA-Cina	125-95

LA CLASSIFICA

Brasile	3	3	0	342	269	6
Italia	3	2	1	302	263	4
Portorico	3	1	2	275	297	2
Cina	3	0	3	296	386	0

GIRONE C

I RISULTATI

USA-Australia	77-75
Cecoslovacchia-Australia	88-71
USA-San Domingo	104-85
Australia-San Domingo	74-72
USA-Cecoslovacchia	96-79
Cecoslovacchia-San Domingo	82-81

LA CLASSIFICA

USA	3	3	0	277	219	6
Australia	3	2	1	220	217	4
Cecoslov.	3	1	2	229	248	2
S. Domingo	3	0	3	218	260	0

FINALE 1.-8. POSTO

● **OGGI**

Canada-Brasile (A - 18)
Italia-USA (A - 19,45)
Filippine-Jugoslavia (R - 18)
URSS-Australia (R - 19,45)

● **DOMANI**

URSS-Filippine (A - 18)
Italia-Jugoslavia (A - 19,45)
Portorico-Canada (R - 18)
Brasile-Australia (R - 19,45)

● **8 OTTOBRE**

URSS-Canada (A - 18)
Jugoslavia-USA (A - 19,45)
Australia-Italia (R - 19,45)

● **9 OTTOBRE**

Filippine-Brasile (A - 19,45)
Canada-USA (R - 19,45)

● **10 OTTOBRE**

Brasile-USA (A - 18)
Jugoslavia-URSS (A - 19,45)
Filippine-Italia (R - 18)
Canada-Australia (R - 19,45)

FINALE 9.-14. POSTO

● **OGGI**

Corea-Cina (A - 16,15)
Senegal-S. Domingo (R - 16,15)

● **DOMANI**

Portorico-Cecoslov. (R - 18)

● **8 OTTOBRE**

Corea-San Domingo (R - 18)

● **9 OTTOBRE**

Cina-Cecoslovacchia (A - 18)
Corea-Portorico (R - 18)

● **10 OTTOBRE**

Cina-Senegal (A - 16,15)

● **11 OTTOBRE**

Corea-Cecoslovacchia (R - 18)

● **12 OTTOBRE**

San Domingo-Portorico (A - 18)
Cecoslov.-Senegal (R - 18)

● **13 OTTOBRE**

Corea-Portorico (A - 16,15)
San Domingo-Cina (R - 16,15)

LA CLASSIFICA

Portorico	1	1	0	107	104	2
Corea Sud	1	1	0	86	84	2
Cecoslov.	1	1	0	82	81	2
San Domingo	1	0	1	81	82	0
Senegal	1	0	1	84	86	0
Cina	1	0	1	104	107	0

● **11 OTTOBRE**

Filippine-Australia (A - 18)
URSS-Italia (A - 19,45)
Jugoslavia-Brasile (R - 19,45)

● **12 OTTOBRE**

USA-URSS (A - 19,45)
Filippine-Canada (R - 19,45)

● **13 OTTOBRE**

Filippine-USA (A - 18)
Brasile-URSS (A - 19,45)
Italia-Canada (R - 18)
Australia-Jugoslavia (R - 19,45)

● **14 OTTOBRE**

Finale 7.-8. (R - 16,15)
Finale 5.-6. (R - 18)
Finale 3.-4. (A - 18)
Finale 1.-2. (A - 19,45)

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	1	1	0	105	95	2
Brasile	1	1	0	88	84	2
USA	1	1	0	77	75	2
Filippine	0	0	0	0	0	0
URSS	0	0	0	0	0	0
Australia	1	0	1	84	88	0
ITALIA	1	0	1	84	88	0
Canada	1	0	1	95	105	0

N.B. - Gli orari si riferiscono al fuso di Manila, corrispondente a sei ore avanti quello italiano; e cioè mentre a Manila è mezzogiorno, in Italia sono le sei del mattino.

Al congresso di San Juan di Portorico

La IAAF discuterà sulla riammissione della Cina

SAN JUAN (PORTORICO) — Il problema della riammissione della Cina in seno alla Federazione Internazionale di Atletica Leggera è stato al centro delle discussioni del consiglio d'rettivo della IAAF riunitosi a San Juan, due giorni prima dell'apertura del congresso di Portorico. Il Consiglio ha adottato, con dieci voti contro nove, due raccomandazioni al congresso. La prima sostiene la tesi di Pechino e ammette che c'è una sola Cina, la Cina Popolare, che sarebbe reintegrata nella IAAF, mentre Taiwan verrebbe considerato territorio cinese. La seconda mozione, soluzione intermedia, se fosse accettata dal congresso, permetterebbe a Pechino e Taipeh di essere membri della IAAF sotto la denominazione di « Cina » e « Taiwan ». La denominazione attuale di « Repubblica di Cina » sparirebbe, ma gli atleti di Taiwan conserverebbero la possibilità di partecipare alle competizioni internazionali. Questa seconda soluzione, tuttavia, è stata recentemente respinta dall'Associazione di atletica della Repubblica Popolare Cinese. In una lettera indirizzata ad Adrian Paulen, presidente della IAAF, Li Meng Hua, presidente della Federazione cinese, aveva chiaramente dichiarato che Pechino non accetterebbe la formula « Di una Cina e di un Taiwan » sostenendo che occorre semplicemente ristabilire la situazione del 1954, quando la Repubblica Popolare di Cina era unico membro della IAAF.

Si affrontano le due nazionali

Da oggi USA-Cuba di boxe al Madison Square Garden

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Il pugilato di Cuba e degli Stati Uniti ancora una volta a confronto con le rispettive rappresentanti. Per la terza volta, in meno di un anno, lo scontro si rinnoverà oggi, questa volta nell'enorme Madison Square Garden di New York, dopo che nello scorso autunno era avvenuto a Houston e a febbraio a l'Avana. Entrambe le volte avevano vinto i pugili cubani, 7-4 negli USA, 8-3 a Cuba.

L'incontro, grazie alla qualità dei contendenti, è un evento sportivo di grande interesse. I cubani si presentano negli Stati Uniti con una formazione agguerritissima, capeggiata dal peso massimo Teofilo Stevenson, due volte campione del mondo e due volte campione olimpico, e con una sequela di campioni mondiali, olimpici e panamericani. Gli Stati Uniti rispondono con una formazione di primo ordine che dovrebbe essere la base della squadra statunitense per le Olimpiadi di Mosca.

I giornali di Cuba, dove ogni spettacolo sportivo è gratuito, sottolineano con un po' di scandalo e un po' d'orgoglio, che i biglietti d'ingresso costeno dai 12 ai 25 dollari e che sono già stati venduti tutti da tempo. Inoltre la catena televisiva ABC ha pagato fior di dollari per trasmettere da costa a costa lo scontro. E' certo che stasera a Cuba tutti i televisori saranno accesi.

Giorgio Oldrini

Vudafieri in testa al Rally di Sanremo

Lancia Stratos verso la vittoria Non hanno fortuna le 131 Abarth

SANREMO — Decisamente le Fiat 131 Abarth non hanno avuto fortuna al Rally di San Remo. Dopo l'abbandono di Munari ieri anche Walter Rohrl ha dovuto abbandonare per una uscita di strada, quando si troveva al comando della corsa con 3'46" di vantaggio sulla Lancia Stratos di Alen-Kivimeki e 4'10" su quella di Vudafieri-Mannini. Al termine della seconda tappa la Lancia Stratos sono saldamente al comando con Vudafieri passato a condurre davanti ad Alen, mentre terza è la Fiat 131 Abarth di Verini-Bernacchini. La tappa finale del « Sanremo » partirà oggi alle 19 e si concluderà domeni mattina alle 8,57, con 13 prove speciali.

La Fiat puntava decisamente ad assicurarsi il successo in questo rally con la 131 per ipotecare definitivamente il titolo iridato con questa vettura. Adesso dovrà invece rinviare tutto al rally di Corsica dove andrà con quattro vetture (due Fiat-Alitalia e due Fiat France) guidate rispettivamente da Munari, Mouton, Darniche e Andruet.

In Colombia i mondiali dell'« 82 »

MANILA — La richiesta italiana di potere organizzare i « mondiali » di basket maschili del 1982 e quelli femminili dell'anno successivo non ha avuto successo, come era facilmente prevedibile da un paio di giorni a questa parte. Il bureau centrale della Fiba, nella riunione di ieri, ha infatti deciso di affidare l'allestimento dei campionati del mondo maschili alla Colombia e di quelli femminili al Paraguay.

Oggi la « punzonatura » a Milano nel Castello Sforzesco

Moser-Hinault appuntamento al «Lombardia»

Baronchelli e Johansson gli outsiders - Assenti Knetemann e Raas - La partenza domani alle 8,15

Dalla nostra redazione

MILANO — Intervallati da una settimana l'uno dall'altro « Giro di Lombardia », « Attraverso Losanna » e « Trofeo Baracchi », rappresentano gli ultimi appuntamenti della stagione '78 su strada che il grande ciclismo deve ancora consumare prima di andare in letargo. La stanchezza ed il peso di una attività troppo intensa gravano sui grossi nomi come sui gregari, ma domani chi avrà nelle gambe ancora qualche spicciolo di energia sarà di nuovo in sella per una gara che può valere l'intera annata, per quel Giro di Lombardia

E' un appuntamento importante che vivrà sicuramente sul duello tra Francesco Moser e Bernard Hinault. Due uomini attorno ai quali è ruotato per tutta la stagione il ciclismo internazionale. Vice campione del mondo l'italiano, vincitore del Tour de France e campione del suo paese, il francese. Entrambi sono smaniosi di allungare la mano sulla classicissima delle foglie morte un po' per l'egemonia in campo internazionale e un po' — perché dimenticarlo? — per intascare gli oltre sette milioni di lire messi in palio dal « Super Prestige ».

Il confronto tra Moser e Hinault, uno spettacolo nello spettacolo, ha sapore di rivincita dopo la vittoria del francese nel « Nazioni » a cronometro disputato a Cannes e la « patta » tra i due nella Blois-Montlhery (ex Parigi-Tours) dove si sono controllati alla nausea lasciando via libera a Jan Raas.

Il Giro di Lombardia, che si correrà sul tracciato tradizionale con partenza da Milano e arrivo a Como attraverso 266 chilometri, è anche l'ultima prova valida per la Coppa del mondo che vede in testa la formazione di Moser e di De Vlaeminck, la Sanson-Campagnolo, con 28 punti di vantaggio sulla Jsboerke e con 43 sulla Il-Raleigh di Raas, Knetemann e Kuiper, che domani non saranno al via.

Tirando le somme: non ci saranno il campione del mondo in carica (Knetemann), il vincitore della « Sanremo » '76 (Raas) e quel « Didi » Thurau che quest'anno ha segnato il passo più del consentito. E così nel discorso al vertice tra Moser e Hinault potrebbero sicuramente inserirsi Giovanbattista Baronchelli, solitario trionfatore giusto un anno fa sul lungolario Trento, il giovane e ancora vivace Giuseppe Saronni, il fresco Johansson, reduce dalle felici galoppate di Imola, Forlì e Bologna. Il campione olimpico di Montreal è infatti in grado di dare il massimo con qualsiasi clima. Non vanno comunque dimenticati Johan De Muynck, Michel Pollentier (che ieri pomeriggio si è allenato sui saliscendi brianzoli e che ha confermato la presenza ai nastri anche dell'offuscato Freddy Maertens) e Zoetemelk. Accanto ai « big », sono comunque in grado di ben figurare uomini del calibro di Panizza, Beccia, Vandi, Lualdi e Visentini. Ma se il tempo non sarà clemente sul traguardo di Como sfrecceranno in pochi.

Gli iscritti comunicati dall'organizzazione sono 171, ma domattina alle 8,15 quando la colonna si metterà in moto qualcuno mancherà sicuramente. Questo pomeriggio dalle ore 15 alle 17 all'interno del castello sforzesco si svolgeranno le operazioni di punzonatura

a. z.

● Una fase della partita Italia-Cina, vinta dagli azzurri 125-95

Le due romane preparano le partite di domenica

Lazio: Giordano in gran forma Roma: forse debutta Giovannelli

Il centravanti biancazzurro ha segnato nella partita di ieri 5 bellissimi gol - Boni ancora infortunato assente contro il Milan - Giagnoni è tentato a lanciare il giovane « primavera »

ROMA — La bella prestazione contro la Juventus e il gol messo a segno già nella prima giornata hanno messo le ali a Bruno Giordano, centravanti della Lazio. Ieri nell'abituale partitella del giovedì, quella da cui Bob Lovati trae le indicazioni definitive o quasi per la formazione da mandare in campo la domenica ha recitato la parte del « mattatore »; oltre a segnare cinque delle otto reti messe a segno dai titolari alle riserve (le altre tre portano la firma di Lopez, Cordova e Garlaschelli), Bruno ha fatto tante cose splendide, per la gioia degli appassionati presenti al « Maestrelli ». E' evidente che il centravanti laziale si è reso conto che questa deve essere la sua grande stagione, quella che deve portarlo alle soglie della nazionale. Dopo i dodici gol del campionato scorso, tutti si attendono da lui un' immediata riconferma

« Ho capito che devo convincere gli addetti ai lavori soltanto a suon di gol. Finora sono stato completamente ignorato, nonostante sia stato il centravanti della nazionale Under 21. Ma non mi arrendo; voglio vedere se continuano a dimenticarmi, se nei primi posti della classifica dei cannonieri ci sono anche io. Oltretutto io sono uno di quei centravanti, che oltre ad avere il senso della rete, fanno anche del gioco, così come si richiede ad un attaccante moderno. La staticità è passata di moda. Questa stagione è molto importante per me e non ho intenzione di faltire, anche per non farmi dire dietro, che Giordano è soltanto uno sbruffone, più bravo con le parole che con i fatti ».

Un Giordano così caricato e voglioso di ben figurare fa la gioia di Lovati, che sui gol del suo centravanti fa molto affidamento per un campionato tranquillo della sua Lazio.

A proposito della partita di domenica tutto è stato deciso per quanto riguarda la formazione. Gioca l'undici che ha pareggiato con la Juve, con la sola variante di Lopez al posto di Ghedin. Da segnalare infine che anche ieri Wilson e Manfredonia hanno svolto lavoro ridotto (hanno giocato soltanto un tempo della partitella) il primo, per il perdurare del gonfiore alla caviglia, il secondo, per il perdurare di uno stato influenzale. In ogni caso per domenica non ci sono dubbi: entrambe saranno in campo contro la matricola irpina.

Nell'allenamento di ieri contro gli allievi i titolari della Roma hanno segnato otto gol. Per cinque volte la rete l'ha scossa Di Bartolomei ed una ciascuno Spinosi, Giovannelli e Pruzzo, molto impegnato a far gioco anche per i compagni e chiaramente all'altezza della sua fama. All'allenamento non ha partecipato Boni per un riacutizzarsi dello stiramento ai flessori e dunque Loris è escluso possa giocare contro il Milan domenica all'Olimpico.

Qualche preoccupazione esiste anche per De Sisti a causa di un dolore al piede sinistro, tuttavia il malanno dovrebbe essere superabile. In un primo momento Giagnoni aveva schierato in campo Tancredi, Chinellato, De Nadai, Maggiora, Spinosi, Santarini, Scarnecchia, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti e Ugolotti. Quindi ha provato successivamente, oltre a Conti al posto di Tancredi, Peccenini e Rocca rispettivamente al posto di Chinellato e De Nadai, Giovannelli all'ala destra mandando Scarnecchia a sinistra al posto di Ugolotti e Borelli nel ruolo di De Sisti.

Quali siano le scelte definitive di Giagnoni per affrontare il Milan non è ancora certo. Il tecnico giallorosso si dice preoccupato particolarmente per il ruolo di ala tornante a destra, settore nel quale ci sarà da contrastare un Maldera molto pericoloso. Le sue intenzioni sembrano orientate a puntare per il debutto in A di Giovannelli, ma c'è la preoccupazione che il ragazzo non sia sufficientemente capace di contrastare l'avversario.

Soluzione alternativa sarebbe Borelli oppure quella già adottata a Verona, cioè Maggiora.

● SCARNECCHIA, ROCCA e PRUZZO sotto pressione: per il primo e il terzo è in arrivo il Milan, il secondo invece prepara il gran rientro programmato contro il Bologna

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PESCA SPORTIVA** — Si è svolto a Roma un incontro fra l'ARCI-Pesca nazionale e la presidenza dell'ANPCA (Associazione nazionale cooperative di pesca) che ha avuto per oggetto l'esame dei problemi della pesca sportiva e professionale nelle acque interne e che attengono al decentramento della materia alle Regioni, alle direttive della comunità economica europea sulla purezza delle acque, alla lotta agli inquinamenti e per il risanamento ambientale, allo sviluppo della pesca professionale.

● **TENNISTAVOLO** — Inizia domani il massimo campionato nazionale maschile di tennistavolo. Nove squadre che si contenderanno il titolo nelle 18 giornate di gare. Ecco le gare della prima giornata: CUS Milano-CUS Firenze, Virtus Ascoli Piceno-Sisport Torino, T.T. Parioli Roma-Vitamirella, Amatori Napoli-T.T. Senigallia, Riposa Parmigiano Reggiano Modena.

● **SCHERMA** — Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1978-79 ai corsi di scherma e ginnastica per ragazze e ragazzi dai 6 ai 15 anni. Per informazioni telefonare alla segreteria dell'Acqua Acetosa, telefono 803.282, tutti i giorni sabato escluso, dalle ore 15 alle 18.

Dieci coppie al « Baracchi »

BERGAMO — Con un comunicato gli organizzatori del « Trofeo Baracchi » hanno precisato che quest'anno la trentasettesima edizione della classica gara bergamasca a coppie si svolgerà sabato 14 ottobre. Il percorso è attualmente all'esame delle competenti autorità, comunque è dato per scontato l'arrivo allo Stadio Comunale di Bergamo dove i concorrenti cominceranno a giungere intorno alle ore 15. Gli organizzatori, dopo aver precisato che non potrà essere presente Francesco Moser perché impegnato in una « sei giorni », hanno annunciato le prime coppie che sono quelle formate dal campione del mondo Knetemann e Ludbberding, da Schuiten-Knudsen e Fraccaro-Porrini. Gli organizzatori hanno precisato che in totale saranno dieci le copie che verranno ammesse e questo è una specie di record se si tiene contro che nelle ultime edizioni la gara bergamasca non aveva schierato più di sei-sette coppie.

Oggi prove, domani e domenica Coppa AGV delle Nazioni

Si sfidano a Imola i migliori centauri

Con Roberts, Cecotto, Sheene, anche gli italiani Villa, Ferrari, Rossi, Lucchinelli, Bonera, Lega e Massimiani - Uncini nella « Resto del mondo » - Ieri è caduto Randy Mamola

● MASSIMIANI

Dal nostro inviato

IMOLA — Oggi per le prove e domani e domenica per le gare, la Coppa AGV delle Nazioni raduna sulla pista del Dino Ferrari di Imola, quasi tutti i migliori piloti motociclisti del mondo per un confronto con moto da 350 cc a 1000 cc che abbiamo già avuto moto di definire originale ed interessante.

Il meccanismo delle gare offre la duplice occasione per un successo di squadra e affermazioni individuali. Con i piloti schierati alla partenza secondo la graduatoria dei tempi ottenuti oggi in prova domani, dalle 9,30 alle 17, si effettueranno i confronti diretti tra tutte le formazioni nazionali. Su una distanza di chilometri 40,320, pari ad otto giri della pista dell'autodromo romagnolo, si svolgeranno così dieci gare con quattordici piloti alla partenza per contendersi vittoria e piazzamenti ai quali corrisponderanno punti per la loro squadra. Alla fine del meeting di sabato ogni squadra avrà la posizione di classifica corrispondente al punteggio assommato dai suoi piloti. Nella giornata di domenica, a partire dalel ore 13, le tre Nazioni meglio piazzate disputeranno la finale (10 giri) per la Coppa delle Nazioni AGV e le altre due il premio di consolazione per il quarto e quinto posto. A conclusione della manifestazione i trentacinque piloti prenderanno parte, tutti assieme, alla Coppa Essevi su 14 giri.

Il quadro dei partecipanti, dopo che Franco Uncini — incluso nella formazione Resto del mondo a causa della sua licenza venezuelana — ha avuto in prestito da Nico Cereghini una Suzuki 500, è definito. La formazione mista con Johnny Cecotto (Yamaha 750) capitano e composta dall'australiano Hansford (Kawasaki 750), il finlandese Lansivuori (Suzuki 500), l'olandese Hartog (Suzuki 50), il giapponese Asami (Yamaha 750), l'australiano Sayle (Yamaha 750), e, appunto Franco Uncini. Per gli Stati Uniti saranno presenti: Kenny Roberts (capitano), Askland, Mamola, Baldwin, Singleton, Coopley, Schlachter tutti con la Yamaha 750; per la Gran Bretagna, che sarà guidata da Barry Sheene (Suzuki (650), saranno: Ditchburn, Parrish, Manship, Marshall, Haslam, Potter (tutti su Yamaha 750); per la Francia: Rougerie (capitano) con una Yamaha 750 o Suzuki 650, Pons, Sarron, Coulon, Estrosi, Baldè, Fau con Yamaha 750). Infine per l'Italia che sarà diretta da Walter Villa (Yamana 750), sraanno: Lega, Bonera, Rossi (con Yamaha 750), Massimiani (Suzuki 500), Lucchinelli (Suzuki 500 o Yamaha 750) e Ferrari (Suzuki 550).

Walter Villa non ha certo da dimostrare quale sia il suo valore, Bonera, tornato anche alla vittoria nelle gare del mondiale si è confermato pilota di valore come Ferrari, con l'eclatante successo al Nurburgring.

Altrettanto brillanti sono stati i risultati del romano Maurizio Massimiani, che tuttavia nelle gare iridate ha corso unicamente nella classe 125. Il ragazzo ha dimostrato di valere molto, forse, in ragione dell'eccezionale equilibrio e freddezza che lo contraddistingue rendendolo refrattario alle guasconate e alle fanfaronate agonistiche, è certamente uno dei più promettenti in assoluto. Per lui questa occasione sarà tuttavia una prova quanto mai difficile e al tempo stesso interessante. Dalla scuderia Della Robbia ha avuto una Suzuki 500 RG, di serie. Niente di eccezionale, ma per chi saprà intendere è probabile che Maurizio possa già dimostrare il suo talento anche con questo mezzo, certamente inferiore a quelli di cui disporranno altri, tra l'altro già avvezzi a pilotare moto tanto potenti, sulle quali invece Massimiani non ha mai corso prima. Ecco, la corsa di Imola potrebbe anche — oltre a tante altre cose — offrire al motociclismo italiano un Massimiani da grosse cilindrate.

« Spero di avere fortuna e fare una bella figura. A Imola mi sono sempre trovato bene, è una pista che mi piace. Ma con moto di grossa cilindrata non ho esperienza e non voglio farmi nessuna illusione. In ogni caso credo che farò una esperienza utile, mi impegnerò al massimo, ma non rischierò inutilmente se non mi sentirò sicuro come e quanto è necessario ». In ogni caso sarà una bella esperienza davvero, aggiungiamo noi. Potrà, per la prima volta, essere in corsa assieme ai celebri Roberts, Sheene, Cecotto, Hansford e ai giovani leoni del motociclismo italiano

Durante gli allenamenti di ieri il giovanissimo americano Mamola è caduto ma è potuto tornare in pista. Per un insetto in un occhio ha sofferto buoni tre quarti d'ora Sheene. Trattandosi di allenamenti non ci sono stati cronometraggi: molto veloci sono sembrati Hartog e Lega.

Eugenio Bomboni